

TEL CHI FILIPPO !!!

Come erano belli i regali da bambini, ma ormai ho compiuto 31 anni e farei salti di gioia per un pigiama



Ho compiuto 31 anni. Quando si smette di festeggiare il compleanno? Probabilmente mai.

Ma c'è una cosa che scandisce davvero il passaggio degli anni, una cosa che ti fa capire quale compleanno stai festeggiando: i regali che ti fanno.

Ma vi ricordate da bambini che bello? Il tuo compleanno era un trionfo di giocattoli, di colori, e la vecchia zia che ti regalava un paio di ciabatte o un pigiama era bollata come "non lo guardo neanche".

Oggi, se mi regalassero un pigiama o un paio di ciabatte, sarei la persona più felice

del mondo. Per non parlare dello zio che veniva alla tua festa, bambino di 8 anni, con la busta con i soldi.

Non faceva tempo a tirarla fuori che arrivava la mamma "Grazie, questa la prendo io e la mettiamo via".

Al momento non ti fava fastidio. Ma con gli anni, riflettendoci, dove sono finite tutte le mie mance?

Poi cresci, piano piano, e vedi che i giocattoli spariscono, e arrivano i libri.

Bello, ma senza entusiasmo.

Poi, colpo di scena, vestiti. Arrivi a quell'età per cui nella testa della gente diventa una grande idea regalarti un maglione.

Anche se fai gli anni il 16 luglio.

Ma ora, una breve e doverosa parentesi. Chi regala profumi, deodoranti, o bagno-

schiuma, non ha idea di come si sta al mondo. Io ricordo e ricorderò per sempre la faccia di chi riceve il mitico pacchetto "Muschio fresco".

Ma poi si cresce, e li diventano veramente belli i regali fra amici. Perché i parenti comunque reggono. Qualcosa, per dovere o per abitudine, lo fanno sempre.

Gli amici invece.

Si abbandonano a se stessi.

Buoni Amazon che non userai mai, libri della biblioteca che poi devi restituire, regali riciclati con tanto di biglietto: "Auguri Ermínio". Ma ti chiami Giovanni.

Ora vado perché devo ancora finire di aprire i regali. Ne scarto uno mentre scrivo, dai.

Muschio fresco.

Auguri.

Filippo Caccamo

LA RASSEGNA Presentato il ciclo di appuntamenti che andrà in scena da venerdì 10 a domenica 12

Kàlamos festival: una "tre giorni" per imparare dai classici

«Un programma ricco di eventi gratuiti e ospiti di rilievo per diffondere la bellezza all'interno della vita quotidiana»

Il calamo, dal greco kàlamos, ha divulgato la cultura nell'antichità attraverso la scrittura; allo stesso modo, anche l'Associazione italiana di cultura classica intende diffondere arte e bellezza con una nuova sfida: «Il Kàlamos festival, alla sua prima edizione, sarà una manifestazione lunga tre giorni, dedicata alla cultura classica - spiega la presidente Piera Pesatori - La nostra volontà è quella di valorizzarla con un programma ricco di eventi gratuiti e ospiti di rilievo, per diffonderne la bellezza all'interno della vita quotidiana».

Venerdì 10 maggio alle ore 19 verrà inaugurata la kermesse, con letture e passi di opere classiche dal Simposio di "Amore e Psiche" in piazza Castello. Ma il clou della manifestazione si svolgerà durante il fine settimana con eventi aperti alla cittadinanza: «Sabato alle 10 al liceo Verri si prenderà il via con la conferenza a cura del professore Luigi Belloni con letture di passi tratti da Omero, Erodoto e la tragedia greca», ha spiegato Pietro Grisi dell'Aicc, all'incontro di presentazione con Lucia Zaninelli. In biblioteca verrà inaugura-

ta la mostra "Laus Pompeia: una storia degli scavi" con Gianluca Mete del museo di Lodi Vecchio alle 14,30 (la mostra sarà visitabile per due settimane); alle ore 16,30 nel chiostro della Provincia andrà in scena la lettura di passi omerici con "Eroici stress. Piccola antologia di anti-eroismo omerico" per passare alla rilettura del Menone di Platone attraverso la voce di Sacrate, con un incontro a cura di Gianni D'Amo.

Domenica largo alle famiglie con "Il coro degli uccelli" all'Isola Carolina alle ore 10: un workshop a cura dell'attrice Claudia Manuelli che proporrà il racconto degli "Uccelli" di Aristofane. Sempre nella cornice del polmone verde di Lodi, alle 11 l'intervento di Andrea Arrighini porterà i lodigiani in un viaggio ne "La caduta del mondo antico" tra testi storici e letterari da Virgilio a Polibio. Attesissimo, l'appuntamento con Giuseppe Zaretto al chiostro dell'ospedale vecchio alle ore 16,30 condurrà i partecipanti alla scoperta di come "La tragedia greca parla di noi". Reso possibile grazie al bando dalla fondazione Comunitaria e al contributo di Bcc Lodi, il festival ha avuto il supporto del Comune, della Provincia, dell'ospedale Maggiore, della fondazione Cosway, di Asvicom e Italia in Campus e l'impegno indispensabile di Claudia Cella e Luca Boccalari. ■



Gli organizzatori dell'Associazione italiana di cultura classica con i sostenitori del festival (foto Macchioni)

TEATRO Stasera Il Pioppo torna sul palco a San Bernardo

"Oscar. Un marito per due figlie", l'ultimo spettacolo del Pioppo di Luciano Pagetti, approda a Lodi al teatro di San Bernardo (viale Piacenza, 45), questa sera alle 21,15. Sono 14 gli attori in scena con il regista lodigiano: «Un lavoro impegnativo - spiega Pagetti - che ha richiesto un anno di preparazione; ho voluto coinvolgere tutti i componenti della compagnia, sia quelli storici, sia i giovani entrati da poco nel gruppo. È a loro che voglio trasmettere la passione per il lavoro del teatro». "Oscar" è una commedia brillante dell'autore francese Claude Ma-



La compagnia Il Pioppo di Luciano Pagetti torna in scena al gran completo

gnier, che ha avuto anche due versioni cinematografiche di successo. «L'intreccio - spiega Pagetti - è ricco di colpi di scena divertenti e di personaggi bizzarri, a cominciare dal gangster "pentito", protagonista

di una serie di equivoci e malintesi». La tournée proseguirà con Lodi al Sole e con una replica al teatro Nebiolo di Tavazzano, per toccare altri teatri del territorio dopo l'estate. ■ A. D.